

In giro per Torino con “Colazione da Augusta”



Il tuo B&B nel centro storico

Torino Urban Art: museo a cielo aperto

Torino non espone l'arte solo nei musei. L'ha portata **in strada, sui muri, sulle saracinesche, sulle facciate cieche dei palazzi popolari**. Dai murales giganti di **Millo** in Barriera di Milano ai progetti di rigenerazione urbana di San Salvario, dalla street art storica di Borgo Campidoglio alle opere che raccontano integrazione e identità.

Questo itinerario ti porta attraverso **la Torino dipinta**: quartieri operai trasformati in gallerie a cielo aperto, saracinesche che diventano tele, artisti internazionali che lasciano il loro segno su una città che non ha mai smesso di reinventarsi. Perfetto per chi ama l'arte urbana, i quartieri autentici, i colori e le storie che nascono dalla strada.

San Salvario: le saracinesche dipinte e l'arte dell'integrazione

Cos'è: San Salvario è uno dei quartieri più multiculturali e vivaci di Torino. Negli ultimi vent'anni è stato protagonista di progetti di rigenerazione urbana attraverso l'arte: le saracinesche dei negozi sono diventate opere d'arte, le facciate cieche ospitano murales che raccontano storie di integrazione, convivenza, identità.



Perché è speciale: San Salvario dimostra che l'arte urbana può cambiare un quartiere. Non cancella i problemi, ma crea bellezza, dialogo, orgoglio comunitario. Camminare qui significa vedere come l'arte possa essere strumento di **rigenerazione sociale**, non solo estetica.



Borgo Dora / Porta Palazzo – street art tra multiculturalità e mercati

Cos'è: Quest'area è **storica per i murales** legati all'accoglienza e alla multiculturalità. Porta Palazzo ospita il mercato più grande d'Europa all'aperto, un crocevia di culture, lingue, sapori. L'arte urbana qui riflette questa identità meticcias.

Perché è speciale: Borgo Dora/Porta Palazzo mostra come l'arte urbana possa raccontare la storia viva di un quartiere. Non è arte da museo: è arte che vive accanto ai mercati, ai negozi etnici, alle botteghe storiche. È arte

popolare nel senso più vero del termine.

Museo Ettore Fico il cuore pulsante dell'urban art

MEF – Museo Ettore Fico (Via Francesco Cigna, 114)

Cos'è: Il MEF è ospitato in un'ex fabbrica di inchiostri, un esempio pazzesco di recupero industriale. È un museo d'arte contemporanea che ha anche promosso progetti di street art nel quartiere circostante.

Perché è importante: Il MEF è stato uno dei motori della trasformazione artistica di **Barriera di Milano**. Ha portato artisti internazionali a lavorare nel quartiere, ha coinvolto gli abitanti, ha trasformato muri grigi in opere d'arte.



Via Feletto – il progetto B.Art e i giganti di Millo

Cos'è: Il progetto **B.Art** ha trasformato **13 facciate cieche** del quartiere in opere d'arte monumentali. L'artista principale è **Millo** (Francesco Camillo Giorgino), artista pugliese che ha creato un **racconto visivo unitario** attraverso le sue figure giganti in bianco e nero.

Lo stile di Millo: I murales di Millo sono **inconfondibili**: figure umane enormi (alte anche 15-20 metri) disegnate in **bianco e nero**, con linee pulite e composizioni poetiche. I suoi personaggi interagiscono con elementi naturali: alberi, uccelli, stelle, piante. Raccontano il **rapporto tra uomo e natura, tra individuo e comunità**.

Perché è speciale: I murales di Millo hanno trasformato un quartiere difficile (Barriera di Milano ha avuto per anni problemi sociali ed economici) in una **galleria d'arte pubblica**. Gli abitanti hanno riscoperto orgoglio e identità. I turisti vengono apposta da tutta Europa per fotografare i giganti. È **arte che cambia la realtà**.

Progetto B.Art – gli altri artisti di Barriera di Milano

Perché è speciale: La varietà di **stili, tecniche e visioni** dimostra che Barriera di Milano è diventata un laboratorio artistico internazionale. Non è un progetto imposto dall'alto: è nato dal basso, con il coinvolgimento attivo degli abitanti. È **arte partecipata**.





Murales "Bobby Sands" – un pezzo di storia

Cos'è: Il murale raffigura **Bobby Sands**, attivista irlandese morto in sciopero della fame nel 1981. È stato dipinto negli anni '90 ed è diventato un **simbolo di resistenza e identità** per il quartiere.

La storia: Questo murale è uno dei più **antichi e rispettati** di Torino. È stato **recentemente restaurato** proprio perché considerato patrimonio storico della street art cittadina. Rappresenta le radici politiche e sociali dell'arte urbana torinese.

Perché è speciale: Questo murale dimostra che la street art non è solo estetica: può essere **politica,**

sociale, memoria collettiva. È arte che prende posizione.

MAU - Museo d'Arte Urbana (Borgo Campidoglio) – il primo museo all'aperto d'Italia

Cos'è: Il MAU è nato negli **anni '90** quando un gruppo di artisti ha iniziato a dipingere le facciate dei palazzi popolari di questo **borgo operaio ottocentesco**. Oggi conta **oltre 100 opere** distribuite su decine di edifici.

La storia: Borgo Campidoglio era un quartiere grigio, degradato, dimenticato. Gli artisti hanno visto il potenziale: grandi facciate cieche perfette per essere trasformate in tele monumentali. Hanno chiesto il permesso agli abitanti e hanno iniziato a dipingere. Il risultato è un contrasto magnifico tra architettura vecchia Torino e arte moderna.

Perché è speciale: Il MAU è **pioniere della street art italiana**. Quando è nato (anni '90), la street art non era ancora riconosciuta come arte. Qui è diventata **museo pubblico, gratuito, permanente**. Ha dimostrato che l'arte può vivere fuori dalle gallerie, che può essere accessibile a tutti, che può trasformare un quartiere.



Piazza Santa Rita – arte urbana come riqualificazione

Cos'è: Piazza Santa Rita ha vissuto un importante **intervento di arte urbana** che ha riqualificato l'intera piazza, rendendola un **punto di riferimento** per il quartiere attraverso colori, forme geometriche e installazioni.

Il progetto: Artisti locali e internazionali hanno lavorato insieme alla comunità per trasformare la piazza: **pavimentazioni artistiche, panchine dipinte, muri decorati, installazioni scultoree**. Non sono solo murales: è **design urbano partecipato**.

Perché è speciale: Piazza Santa Rita dimostra che l'**arte urbana può essere strumento di rigenerazione** non solo estetica ma anche **sociale**. La piazza è diventata luogo di aggregazione: mercatini, eventi, feste di quartiere. L'arte ha creato uno **spazio pubblico vivo**, non solo bello da vedere.

Soggiornando da noi hai un punto di partenza ideale per esplorare la Torino Urban Art. Dopo una notte tranquilla e una colazione fatta in casa, potrai perderti tra i murales di Millo e i vicoli colorati del MAU, vivendo la città come un ospite in un museo a cielo aperto e tornando poi a riposare nel nostro giardino di charme

Prenota il tour completo step by step su: www.colazionedaugusta.it